

SETTORE PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E URBANISTICA

11 MAG. 2016

Prot. n° 1306 /

Comune di Treviso E  
Protocollo Generale  
V. 0054362 del 09/05/2016  
Cla: 6.2



ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
PRISCILLA  
MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
settore architettura  
ARCHITETTO

RESIDENZA PANIGAI S.R.L.  
GORZA CAMILLO E DOLORES  
GIOMMI LUIGI E DE MARCHI GABRIELLA

REV.:

DATA:

FILE: D:\Archivio3\1227\Lottizz-Panigai\1-Variante-Panigai\1  
Variante-Lottizz-Panigai-2014-REV1.pln

STUDIO ASSOCIATO MAZZOLI

MIRANDO MARCELLO MAZZOLI  
PRISCILLA MAZZOLI

GEOMETRA  
ARCHITETTO

TREVISO - V.LE CAIROLI 15 - TEL.0422/430766 - e-mail: mazzoliemazzoli@tin.it

PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PANIGAI"  
IN TREVISO - SOTTOZONA C2.1

1<sup>A</sup> VARIANTE 1<sup>A</sup> VARIANTE

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

DATA  
30.04.2016  
ALLEGATO

P

1227  
1991

**COMUNE DI TREVISO**

**RESIDENZA PANIGAI S.R.L.**

**GORZA CAMILLO E DOLORES**

**GIOMMI LUIGI - DE MARCHI GABRIELLA**

**STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**PIANO DI LOTTIZZAZIONE**

**“PANIGAI”**



## **INDICE**

- Premesse	pag. 3
- Metodologia e riferimenti normativi	pag. 4
- Selezione preliminare (screening)	
- <b>Fase 1: Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza</b>	pag. 10
- <b>Fase 2: Descrizione del piano-Individuazione e misura degli effetti</b>	pag. 10
- Descrizione dell'ambito d'intervento	pag. 10
- Proposta progettuale	pag. 10
- Rapporto con i sic e zps della rete natura 2000	pag. 15
- Caratteristiche dell'attuazione	pag. 16
- Fattori perturbativi	pag. 17
- identificazione dei fattori perturbativi in fase di cantiere tab. 1	pag. 19
- identificazione dei fattori perturbativi in fase di esercizio tab. 2	pag. 20
- Definizione dei limiti spaziali e temporale dell'analisi	pag. 21
- Identificazione di piani, progetti e interventi che possano interagire congiuntamente	pag. 22
- <b>Fase 3: Valutazione della significatività degli effetti</b>	pag. 22
- Descrizione dell'area di analisi	pag. 22
- Caratteristiche dei siti Rete Natura 2000 in comune di Treviso	pag. 23
- ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio"	pag. 23
- SIC IT3240028 "Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso Ovest"	pag. 25
- SIC IT3240031 "Fiume Sile: da Treviso est a San Michele Vecchio"	pag. 27
- Descrizione degli habitat elencati nei formulari standard di cui all'allega- to I della Direttiva 92/43/CEE	pag. 29
- Specie di uccelli elencati all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE	pag. 31
- Specie di mammiferi elencati all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE	pag. 35
- Specie di anfibi e rettili elencati all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE	pag. 36
- Specie di pesci elencati all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE	pag. 37
- Specie di invertebrati elencati all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE	pag. 38
- Identificazione degli elementi (gabitat e specie) dei siti della Rete Na- tura 2000 interessati dall'intervento	pag. 39
- Indicazioni e vincoli ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 n. 184	pag. 42
- Identificazione degli effetti	pag. 43
- fase di cantiere tab. 3	pag. 43
- fase di esercizio tab. 4	pag. 44
- Identificazione dei fattori sinergici e cumulativi	pag. 45
- Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono Gli effetti	pag. 45
- Previsione e valutazione della significatività degli effetti in rapporto agli Habitat, habitat di specie e specie	pag. 45
- Conclusioni	pag. 48
- Stima dell'incidenza sulle specie di cui alla direttiva 2009/147/CE e agli All. I, II e IV della Direttiva 92/43/CEE tab. 5	pag. 48
- <b>Fase 4: Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare</b>	pag. 51
- Tabella riassuntiva di valutazione di habitat e specie	pag. 53
- Esito della selezione preliminare	pag. 57
- Allegato F alla Dgr 2299 del 9 dicembre 2014	pag. 59
- Allegato G alla Dgr 2299 del 9 dicembre 2014	pag. 60

## **STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**

### **PIANO DI LOTTIZZAZIONE**

## **“PANIGAI”**

### **PREMESSE**

Il presente studio di incidenza ambientale risponde all'obbligo previsto all'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. con il quale si stabilisce che ogni piano progetto o intervento a causa del quale sia possibile una incidenza negativa sui siti classificati da Rete Natura 2000, debba essere sottoposto alla procedura di incidenza.

Ciò al fine di individuare e valutare gli effetti che ogni piano che incida sul territorio, potrebbe avere in relazione agli obiettivi di tutela e conservazione dei siti medesimi.

I siti oggetto di tutela e conservazione e per i quali deve essere valutata l'incidenza degli effetti dei nuovi piani, sono: i proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), i Siti di Interesse Comunitario (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS); l'insieme dei siti protetti costituisce la “Rete Natura 2000”, che costituisce l'unico riferimento per gli obiettivi di conservazione e tutela.

Nel territorio comunale di Treviso sono stati identificati tre siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e precisamente:

- SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest”
- SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio”
- ZPS IT3240019 “Fiume Sile morto e ansa San Michele Vecchio”

La valutazione è stata redatta sulla base di informazioni naturalistiche dei siti di Rete Natura 2000 e su osservazioni sul luogo oggetto di intervento e sui siti contermini.

La presente relazione recepisce la normativa comunitaria, nazionale e regionale e in particolare segue i criteri metodologici contenuti nell'allegato A alla Dgr n. 2299 del 9 dicembre 2014.

L'autorità competente all'approvazione dei piani e all'esecuzione dei progetti e/o interventi in senso lato, deve acquisire preventivamente all'emanazione degli atti, la valutazione di incidenza.

### **METODOLOGIA E RIFERIMENTI NORMATIVI**

La valutazione d'incidenza è la procedura preliminare alla quale ogni piano o intervento che possa avere incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto; ciò in considerazione degli obiettivi di conservazione e tutela che la rete persegue.

La valutazione di incidenza rappresenta lo strumento di indagine e analisi per valutare, in ordine alle modifiche del territorio, la tutela degli habitat e il corretto equilibrio tra conservazione e trasformazione territoriale.

La valutazione non si limita ad analizzare gli interventi all'interno dei siti identificati dalla Rete Natura 2000, ma si estende anche a quei piani o interventi i quali, pur all'esterno dei siti predetti, possano in qualche modo causare delle interferenze o inducano problemi alla conservazione degli habitat protetti.

E' infatti provato che ogni intervento, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000, potrebbe interferire con le zone protette nell'ottica che tutto il territorio è sinergicamente legato e che i fattori di rischio non sono solamente identificabili per interventi all'interno della rete, ma, ad esempio per i corridoi migratori, anche per interventi o piani che si collochino in aree non protette.

Il citato DPR 357/97 è stato oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea, che ha portato all'approvazione di modifiche e integrazioni con il DPR 120/2003 che, all'art. 6, introduce l'obbligo, a tutti i livelli della pianificazione territoriale, a considerare il valore naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).



Ciò ad evitare che gli strumenti di gestione territoriale (PRG, PAT, PI, SUA) possano confliggere con le esigenze di conservazione e tutela espresse con l'identificazione dei siti protetti.

A tal fine i proponenti i piani e interventi, anche se non interessano i siti protetti, presentano uno studio finalizzato a valutare e identificare gli effetti che il piano potrebbe avere sui siti interessati.

Qualora un piano o progetto, ancorchè all'esterno dei siti protetti, risulti influenzarli negativamente (incidenza negativa), sarà necessario proporre e valutare proposte alternative o interventi di mitigazione, che, se non possibili impediranno l'attuazione del piano o intervento se non nel caso in cui lo stesso rivesta un rilevante interesse pubblico.

La valutazione dovrà avvenire ai sensi dell'allegato A del Dgr 2299/2014 e dovrà fornire gli elementi necessari a individuare e valutare i principali effetti dell'intervento tenendo conto degli obiettivi di conservazione che la Rete di Natura 2000 si pone.

La metodologia operativa consiste in una serie di steps di analisi e successive valutazioni che e si esplicherà in fasi successive:

SELEZIONE PRELIMINARE (screening), obbligatoria che verificherà la possibilità che l'intervento incida significativamente su uno dei siti Natura 2000; qualora la verifica risultasse positiva, sarà necessario procedere alla valutazione d'incidenza; anche questa fase si articolerà in una serie di passaggi:

Fase 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Fase 2 – Descrizione del piano – Individuazione e misura degli effetti

Fase 3 – Valutazione della significatività degli effetti

Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

VALUTAZIONE APPROPRIATA, che esamina, a seconda delle ricadute negative che la fase precedente ha identificato, le possibilità di ridurre gli effetti sui siti protetti.

Tale valutazione porterà a tre possibili opzioni:

- 1) Soluzioni alternative, partendo con modifica delle norme di piano fino alla cosiddetta "opzione zero" che potrà prevedere la non esecuzione del piano.
- 2) Misure di mitigazione, volte a minimizzare o eliminare gli effetti negativi indotti dall'intervento sui siti Natura 2000; tali

misure garantiranno che gli effetti negativi non siano significativi sullo stato di conservazione degli habitat.

Ogni misura di mitigazione dovrà essere riferita ai singoli fattori alterati.

- 3) Misure di compensazione, che permettano l'attuazione di un piano che si configuri di rilevante interesse pubblico, e che si configurano come "deroga"; in sostanza sarà consentito attuare un piano che recherà pregiudizio alla conservazione dei siti, ma il cui interesse pubblico sia così rilevante da renderlo indispensabile.

Le fasi identificate dalla guida metodologica non costituiscono uno schema rigido; qualora ci siano le condizioni, per la dimensione o le caratteristiche del piano, alcune fasi potranno essere sottintese.

La valutazione che scaturirà dalla fase di screening sarà pregiudiziale alla prosecuzione o meno alla fase successiva.

Nel caso in cui al termine della fase di verifica preliminare si giungesse alla conclusione che nessun effetto negativo potrà essere indotto all'interno dei siti di Rete Natura 2000 dall'attuazione del piano in esame, non si procederà con le valutazioni successive.

La normativa di riferimento è la seguente:

### **Normativa comunitaria**

Direttiva 79/409/CEE "Uccelli": conservazione degli habitat degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43/CEE "Direttiva habitat": tutela della biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali;

Direttiva 2001/42/CE "Valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente"

Direttiva 2004/35/CE "Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale"

Direttiva 2009/147/CE "Direttiva uccelli" conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo.

## **Normativa nazionale**

Legge 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterme per il prelievo venatorio"

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 m. i. dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE"

DM 20 gennaio 1999 "Modifica degli allegati A e B del D.P.R. 357/97 con l'aggiornamento degli elenchi di habitat e specie per l'ingresso di nuovi stati nell'UE"

DM 3 aprile 2000 "Elenco dei SIC e ZPS ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE"

DM 3 settembre 2002: "Linee guida per la salvaguardia della natura e della biodiversità che recepisce le Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE"

L. 3 ottobre 2002 n. 221: "Integrazioni alla L. 157/92 in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE"

D.M. 25 marzo 2005: "Annullamento della delibera 2 dicembre 1996 sulle ZPS e ZSC"

D.M. 17 ottobre 2007 n. 184: "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per le ZPS e ZSC"

DM 22 gennaio 2009: "Modifica del DM 184/2007"

Dlgs 7 luglio 2011 n. 121: "Norme in materia di tutela penale dell'ambiente"

## **Normativa regionale**

D.G.R. 22 giugno 2001 n.1662: "Atti di indirizzo"

D.G.R. 30 dicembre 2005 n. 4441: "Primo stralcio del programma per la stesura della cartografia dei siti di Rete Natura 2000 e relative specifiche tecniche".

Dgr 13 dicembre 2005 n.3873: "Semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della Rete Natura 2000. Manuale metodologico".

DPGR 18 maggio 2005 n. 241: "Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea del 20 marzo 2003 causa C-378/01. Ricognizione e revisione dei dati effettuata



nell'ambito del progetto di cui alla DGR n.4360 del 30.12.2003".

DGR del 7 agosto 2006 n. 2702: " Approvazione del programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.

D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 (pdf - 160 kb) - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 (pdf - 154 kb) - Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.

D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).

D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

D.G.R. n. 3526 del 18.11.2008. Approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata nella Regione del Veneto per il periodo dal 2008 al 2012. Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13.

Conferimento incarico di consulenza per ricerca ai sensi dell'art.185, comma 1, lett. a) L.R.12/91

D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto



per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

DGR 7 agosto 2012 n.1728: "Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8e9 L.R. 50/93). Delibere di Giunta Regionale n.792 del 07.06.2011 e n. 834 del 14.06.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS".

DGRV 30 dicembre 2013 n. 2874: "Progetto LIFE+SOR.BA 09NAT/IT/000213 e Rete Ecologica Europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi ai ZPS IT3220013 e al SIC IT322040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del progetto.

DGR 9 dicembre 2014 n. 2299: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43CEE e DPR 357/1997 e ss.mm.ii.. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

## **SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING),**

### **FASE 1: Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza**

Il piano in oggetto, variante ad un piano già approvato e convenzionato, prevede la lottizzazione a scopo edificatorio di un'area in comune di Treviso Viale Brigata Marche.

L'art.2.2 comma 3 dell'Allegato A del DGR 2299 del 9 dicembre 2014 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" elenca le fattispecie di piani o progetti che, per la loro intrinseca natura, non possono "avere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 in considerazione degli obiettivi di conservazione che la rete si prefigge."

Si prevede che non sia necessaria la procedura di valutazione di incidenza per "le modifiche non sostanziali a progetti e interventi" ma unicamente se "già sottoposti con esito favorevole alla procedure di valutazione di incidenza".

Dal momento che il piano all'epoca dell'approvazione e successivo convenzionamento non è stato sottoposto ad alcuna valutazione, non può rientrare tra le fattispecie escluse dal presente studio.

Accertato che l'intervento in esame non rientra tra quelli esclusi, è necessario procedere con le altre fasi di valutazione di incidenza, con l'obiettivo di identificare eventuali effetti negativi per i SIC presenti nel territorio comunale.

### **FASE 2: Descrizione del piano – Individuazione e misure degli effetti**

#### **DESCRIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO**

L'ambito d'intervento oggetto del piano è situato nel quadrante nord-est del territorio comunale, al confine con il comune di Carbonera.

L'ambito oggetto d'intervento è totalmente in edificato ed attualmente coltivato, per la parte che sarà interessata dal Verde Pubblico, a seminativo.

Il contesto è quello di un'area di bordo al confine tra le zone edificate e la zona agricola.

La zona interessata dal PUA è definita sul lato nord da Viale Brigata Marche, arteria di collegamento tra il capoluogo di provincia e i comuni limitrofi dell'area orientale, oltre il quale il territorio è densamente edificato; sul lato est è presente un'ampia zona agricola che si estende fino al limite comunale; sui lati sud ed est è presente l'area edificata periferica che si estende, sostanzialmente continua e senza soluzione di continuità, fino alla prima periferia della città e alla cinta muraria del centro storico.

L'area in oggetto è classificata dal vigente strumento urbanistico come Z.T.O. C/2.1 " Nuovi insediamenti residenziali" da assoggettare a strumento urbanistico attuativo nel rispetto dell'art. 49 delle norme di P.R.G. e nello specifico della tabella n. 5 relativa agli ambiti assoggettati a SUA nella quale viene denominata "Panigai".

In data 10/01/2008 con atto del notaio G.B. Dall'Armi rep. 169275 è stata stipulata tra gli allora proprietari Residenza Panigai s.r.l. e Gorza Camillo e Dolores, convenzione urbanistica per l'utilizzo a scopo edificatorio dell'area in oggetto.

L'area non rientra tra quelle a rischio idrogeologico ma rientra all'interno della fascia delle risorgive, nella zona di transizione tra l'alta e la bassa pianura trevigiana, caratterizzata, nella parte alta da un potente materasso alluvionale che termina ai limiti della zona delle risorgive, e, nella parte bassa da materiali a bassa o nulla permeabilità che favoriscono la risalita delle falde.

Il materasso alluvionale costituito da sabbie e ghiaie contiene una falda freatica alimentata dalle acque meteoriche del quadrante nord-est del comune e che si colloca alla quota di circa 2,5 ml sotto il piano di campagna e che, a causa della pressione, porta il livello dell'acqua a circa 1.2 ml dal piano di campagna attuale.

L'ambito non ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lettera c) della Parte Terza, Titolo I della L.42/2004 benchè sito in zona ricca d'acque; nessuno dei corsi d'acqua presenti ha infatti le caratteristiche per essere inserito nell'elenco dei fiumi di cui all'articolo precedentemente citato, e la distanza dallo Storga è maggiore di ml. 150.

Le caratteristiche originarie ancora rilevabili sono quelle di una vegetazione peculiare costituita da piante riparali quali *robinia pseudoacacia*, *Sambucus Nigra*, *Alnus Glutinosa*, *Carpinus Betulus* e il *Salix Eleagnos*, concentrate lungo il fosso demaniale che è tangente il confine sud dell'area d'intervento.

L'accesso all'ambito interessato dal Piano avviene direttamente da Viale Brigata Marche, strada comunale principale fino al limite del confine con il



Comune di Carbonera che dista circa 450 ml, e che diventa poi strada provinciale n 60.

A seguito dell'atto, in data 30-7-2009 spec. 121/08/AE venne rilasciato il P.diC. per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo, opere che sono in fase avanzata di realizzazione.

L'area è così censita e suddivisa tra le diverse proprietà:

<b>PROPRIETA'</b>	<b>MAPPALI</b>	<b>SUPERFICIE</b>
<b>GORZA CAMILLO E DOLORES</b>	M.N. 1385	MQ. 90
	M.N. 1386	MQ. 815
	M.N. 1387	MQ. 135
	M.N. 1388	MQ. 1160
	M.N. 1389	MQ. 389
	M.N. 1390	MQ. 768
	M.N. 1391	MQ. 143
	M.N. 1392	MQ. 44
	M.N. 1393	MQ. 63
	M.N. 1394	MQ. 1476
	M.N. 1395	MQ. 1122
	M.N. 1396	MQ. 207
	M.N. 1398	MQ. 210
	M.N. 1399	MQ. 189
	M.N. 1400	MQ. 741
		<b>MQ. 7552</b>
<b>RESIDENZA PANIGAI S.R.L.</b>	M.N. 1401	MQ. 12
	M.N. 1402	MQ. 90
	M.N. 1403	MQ. 2165
	M.N. 1404	MQ. 6992
	M.N. 1406	MQ. 673
	M.N. 1407	MQ. 6257
		<b>MQ. 16189</b>

<b>GIOMMI L. - DE MARCHI G.</b>	<b>M.N. 1397</b>	<b>MQ. 598</b>
<b>ENEL S.P.A. (AREA CABINA)</b>	<b>M.N. 621</b>	<b>MQ. 36</b>
<b>COMUNE DI TREVISO (PISTA CICLABILE)</b>	<b>M.N. 1360 (parte)</b>	<b>MQ. 59</b>
<b>TOTALE AREA D'INTERVENTO</b>		<b>MQ. 24434</b>

Come precedentemente esposto, l'area di proprietà è completamente in edificata, e la possibilità edificatoria sancita dalla tabella n. 5 relativa agli ambiti assoggettati a SUA, è la seguente:

- volumetria residenziale: mc 10.000;
- volumetria commerciale-direzionale: mc 2.000;
- altezza massima: ml 8,50;
- distanza dalle strade:  $\frac{1}{2}$  dell'altezza con un minimo di ml 5,00;
- distanza dai confini: a confine delle aree a parcheggio pubblico o, in mancanza,  $\frac{1}{2}$  dell'altezza con un minimo di ml 5,00;
- distanza da/tra fabbricati: pari all'altezza del fronte più alto con un minimo di ml 10,00 e comunque in conformità al secondo comma dell'art. 9 del D.M. 1444/68.

### PROPOSTA PROGETTUALE

Trattandosi di un'area di espansione al limite dell'edificato, l'indice edificatorio attribuito dallo strumento di pianificazione generale è molto basso, inferiore a 1 mc/mq.

Dall'approvazione del piano sono trascorsi otto anni, durante i quali numerose e varie sono state le modificazioni che il settore dell'edilizia ha subito; il modificarsi delle condizioni di mercato induce ora gli aventi titolo a presentare l'allegata proposta di variante.

In primis, la divisione del lotto di proprietà "Residenza Panigai s.r.l." in due lotti ai quali sarebbe attribuita la volumetria complessiva di 8.000 mc edificabili (già sancita dal PdiL vigente) in quota parte, e precisamente al lotto

identificato con la lettera "E" verrebbero attribuiti 3000 mc e al lotto identificato con la lettera "D" 5000 mc.

Il lotto "A" e il lotto "B" rimarrebbero inalterati, mentre per il lotto "C" si chiede, in funzione del fatto che la proprietà limitrofa è la medesima, la modifica dell'involuppo talchè sia possibile edificare sul limite di proprietà; in ogni caso tale possibilità è normata dall'art. 13 comma 1

Per quanto riguarda il cambio d'uso di parte della volumetria residenziale a vantaggio di quella commerciale, s'invoca l'applicazione dell'art. 49 delle vigenti N.T.A. comma delle vigenti norme di attuazione, laddove si prevede che una percentuale non superiore al 10% della volumetria ammessa per ogni singolo intervento autorizzativo possa essere riservata a destinazioni non residenziali.

Nella fattispecie la volumetria a destinazione residenziale è di mc. 10.000, quindi la presente variante si pone come obiettivo di trasferire il 10% della predetta volumetria residenziale alla destinazione commerciale, la quale verrebbe eseguita in un unico corpo di fabbrica e localizzata nel lotto "E"

In forza di questo dunque si chiede che la possibilità edificatoria venga redistribuita avendone preliminarmente verificata la dotazione di standards.

Anche per quanto riguarda le N.T.A. specifiche di piano, viene richiesta la possibilità di insediare, oltre agli esercizi di vicinato già previsti, anche le medie strutture di vendita così come definite dalla L.R. 15/2004.

La variante proposta dunque non altera nella sostanza le previsioni sancite dal piano approvato, ma ne adegua i contenuti alle modificate esigenze.

Ulteriore modifica riguarda la dimensione della cabina di trasformazione dell'ENEL che l'ente ha richiesto di aumentare per fatto logistici; per non alterare la quantità di standards si è scelto di realizzare l'ampliamento all'interno del lotto di proprietà di "Residenza Panigai".

Per quanto possibile sono stati redatti grafici comparativi degli interventi in variante, ma trattandosi in parte di trasferimento di volumetria e cambi di destinazione parziali, le varianti sono evidenziate nella presente relazione e nella tavola 8.

La variante al piano in oggetto ha le seguenti caratteristiche stereometriche:

Superficie fondiaria:

- aree private destinate all'edificazione;

mq. 7.512

Opere primarie :



- aree destinate a strade e marciapiedi (compreso isola ecologica e fermata autobus) mq. 1.110
- aree destinate a parcheggi pubblici mq. 1.476
- aree destinate a verde pubblico pista ciclabile e ciclopedonale mq. 14.048

Altre aree e opere di urbanizzazione :

- area cabina ENEL di progetto : mq. 63
- Verde privato ed accesso privato; mq. 225

**TOTALE SUPERFICIE TERRITORIALE mq. 24.434**

**OPERE FUORI AMBITO**

- realizzazione di parte di pista ciclabile, sede stradale, isola ecologica  
baia mezzi pubblici, percorso pedonale mq 341
- ponticello ciclo-pedonale su verde pubblico mq. 37

**TOTALE OPERE FUORI AMBITO mq. 378**

**DATI METRICI**

- Volumetria residenziale mc. 9.000
- Volumetria direzionale-commerciale mc. 3.000
- Altezza massima ml. 8,50



## RAPPORTO CON I SIC DELLA RETE NATURA 2000

L'area interessata dall'intervento è posizionata

La distanza che intercorre tra il piano e i S.I.C. contenuti nell'elenco della Rete Natura 2000 sono i seguenti:

SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" ml 3800;  
SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a S. Michele Vecchio"  
ml 1450;  
ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele Vecchio"  
ml 1450

## CARATTERISTICHE DELL'ATTUAZIONE

	SUPERFICIE	DESTINAZIONE	ALTEZZA MAX	VOLUMETRIA
LOTTO A	mq. 815	Residenziale	ml. 8,50	mc. 1.100
LOTTO B	mq. 1.367	Residenziale	ml. 8,50	mc. 2.200
LOTTO C	mq. 598	Residenziale	ml. 8,50	mc. 700
LOTTO D	mq. 2664	Residenziale	ml. 8,50	mc. 5.000
LOTTO E	mq. 2068	Commerciale-Direzionale	ml. 8,50	mc. 3.000

E' possibile che durante l'attuazione dei singoli edifici si verifichi la necessità di momentanei emungimenti delle acque che verranno ottenuti con l'impiego di pompe da aggettamento, mentre è già fin d'ora escluso l'impiego di sistemi well-point; le acque emunte verranno preventivamente decantate e quindi immesse nel condotto stradale.

In fase di attuazione del piano la produzione di rifiuti sarà costituita da materiale di scavo che, trattandosi di terreni da sempre destinati all'uso agricolo, si prevede fin d'ora sarà accatastato e riutilizzato in cantiere.

I materiali da costruzione di risulta verranno smaltiti in discariche autorizzate con le modalità previste dalle norme vigenti.

Le acque meteoriche provenienti dal parcheggio pubblico, benché non prescritto dal regolamento in quanto di superficie inferiore a 1.500 mq, verranno convogliate in un disoleatore e dissabbiatore.

Una volta depurate confluiranno nel tubo stradale di diametro variabile da 60 a 80 cm.

L'immissione nel corso d'acqua superficiale, che fungerà da recettore in mancanza di un collettore comunale in Via Brigata Marche, non sarà diretta, ma sarà regolata dal sistema costituito da un bacino di invaso e laminazione che permetterà di graduare l'immissione ed evitare improvvisi e abnormi sversamenti in occasione di precipitazioni particolarmente copiose.

Gli invasi previsti sono due collocati alle estremità opposte dell'area a verde pubblico, ma il loro funzionamento sarà il medesimo, e cioè quello di garantire un'immissione su corpo idrico superficiale non superiore a 10 lt/sec.

Oltre all'aspetto funzionale, i due invasi contribuiranno a rendere più naturale il polmone del verde pubblico costituendo due aree che avranno una forte caratterizzazione per quanto riguarda le specie arboree che verranno messe

a dimora e che saranno specie amanti delle zone umide quali l'ontano nero (*Alnus Glutinosa*) e il cipresso calvo (*Taxodium Disticum*).

L'intervento prevede una possibilità edificatoria di mc. 12.000 dei quali 9.000 saranno residenziali con un numero di abitanti pari a 60 e 3.000 saranno destinati ad attività commerciali per le quali si stima un numero di abitanti equivalenti pari a 22; complessivamente, e a regime, l'insediamento prevedrà 82 A.E.

Per quanto riguarda i reflui fognari, questi, in uscita diretta dai singoli lotti, verranno convogliati nel collettore stradale realizzato con tubazione in ghisa sferoidale Ø 20; di qui i reflui verranno immessi in vasca di pretrattamento IMHOFF adeguatamente dimensionata sulla base della Circolare della Regione Veneto.

Trattandosi di reflui che recapiteranno in corso d'acqua superficiale, si è ritenuto opportuno introdurre un secondo livello di trattamento con fitodepurazione.

Questo tipo di trattamento consiste nella ricostruzione artificiale di habitat naturali costituiti da strati filtranti e da piante, quali ad esempio l'*Iris Levigata*, la *Canna Indica*, il *Cotoneaster Orizzontalis*, che consentono lo sviluppo e la proliferazione della massa microbica depurante.

La vasca sarà del tipo a flusso verticale, costituito da bacino impermeabilizzato realizzato con adeguate caratteristiche tecniche

Al termine dei processi di trattamento, il reflui verranno convogliati, attraverso una stazione di sollevamento, nel medesimo collettore delle acque meteoriche precedentemente descritto.

Anche la produzione di rifiuti sarà di tipo urbano e verrà smaltita secondo il metodo "porta a porta" che la società Contarina, di concerto con il comune di Treviso, ha attivato.

L'attuazione del piano, anzi, il suo completamento, non necessita, per l'autonomia operativa dello stesso, di altri piani o interventi che garantiscano accessibilità e/o collegamenti infrastrutturali.



## FATTORI PERTURBATIVI

Nella seguente tabella vengono riassunti gli elementi perturbativi che potrebbero essere indotti nei SIC e/o ZPS dall'intervento in oggetto come riportati dall'Allegato B alla DGR 2299 del 09.12.2014; trattasi dell'elenco delle pressioni, minacce e attività da considerare ai fini della determinazione dell'incidenza dei piani assoggettati a valutazione sul grado di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000.

I fattori sono identificati da lettere a seconda del tipo di attività predominante; quelli di cui alle lettere A, B, C, D, E, F, G, J devono essere valutati esclusivamente entro il perimetro determinato dal piano in esame; per i codici H e I va calcolata l'area massima di influenza dei fattori descritti, mentre per i fattori di cui alle lettere K, L, M, XO, XE, U , vanno valutati unicamente se hanno essi stessi determinato la redazione del piano in esame.

Per ognuno dei fattori presi in esame vengono indicate le attività e/o le pressioni che possono determinare effetti significativi sia diretti che indiretti.

Gli effetti che sono stati già mitigati dalle opere previste dal piano in esame non sono stati considerati. Ad esempio le modalità di emungimento e smaltimento delle acque provenienti dallo scavo, lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari in fase di esercizio, e l'inquinamento luminoso.

Le valutazioni degli effetti perturbativi è stata fatta considerando la situazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

In fase di cantiere, gli scavi e la successiva costruzione di nuovi edifici, causeranno variazioni, peraltro limitate nel tempo, alla qualità dell'aria, al clima acustico e alla quantità di rifiuti prodotti.

Il solo impianto del cantiere indurrà un significativo incremento della presenza umana e dei mezzi impiegati nella costruzione, mezzi sia motorizzati (scavatori, camion, ruspe) sia fissi (gru).

Il contesto nel quale l'area si inserisce è comunque circondato da aree già urbanizzate ed edificate e perciò le emissioni indotte in fase di cantiere risulteranno trascurabili.

In fase di esercizio, l'afflusso di auto al sito risulterà aumentato per quanto riguarda gli utenti residenziali, mentre, la superficie commerciale prevista comporterà un aumento dell'afflusso di veicoli;

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PERTURBATIVI IN FASE DI CANTIERE – TABELLA 1

Fattori perturbativi All. B Dgr 2299/2014	Fonti di pressione	Effetti diretti	Effetti indiretti
Cod. E01.01 Urbanizzazione continua	Alterazione della qualità dell'aria Alterazione del clima acustico locale Produzione di rifiuti Aumento della presenza umana	Disturbo	Nulli
Cod. G01.03.02 Attività con veicoli motorizzati	Alterazione della qualità dell'aria Alterazione del clima acustico locale	Disturbo	Nulli
Cod. H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto.	Alterazione della qualità dell'aria	Disturbo	Nulli
Cod. H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Alterazione della qualità dell'aria	Disturbo	Nulli
Cod. H05.01 Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi	Produzione di rifiuti	Disturbo	Nulli
Cod. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Alterazione del clima acustico locale	Disturbo	Nulli

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PERTURBATIVI IN FASE DI ESERCIZIO – TABELLA 2

Fattori perturbativi All. B Dgr 2299/2014	Fonti di pressione	Effetti diretti	Effetti indiretti
Cod. E.01 Aree urbane Insediamenti umani	Scarichi idrici Aumento di presenza umana	/	Disturbo a specie faunistiche
Cod. G01.03.02 Attività con veicoli motorizzati	Alterazione della qualità dell'aria Alterazione del clima acustico locale	Trascurabili	Disturbo a specie faunistiche
Cod. H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto.	Alterazione della qualità dell'aria	Trascurabili	Nulli
Cod. H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Alterazione della qualità dell'aria	Trascurabili	Nulli
Cod. H05.01 Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi	Produzione di rifiuti	Trascurabili	Nulli
Cod. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Alterazione del clima acustico locale	Trascurabili	Disturbo a specie faunistiche

### DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

L'attività di cantiere, per motivi logistici, potrà prevedere la contemporaneità di azione di più di un autocarro e di un escavatore.

Il livello di decadimento del rumore causato dalla contemporanea presenza dei mezzi sopra citati per i quali si è considerato un'emissione di potenza sonora di 100 db per l'escavatore e di 85 db per l'autocarro e mediamente durante l'azione del cantiere il livello di emissione sonora sarà di 90 db;.

In tale situazione, utilizzando un modello semplificato che consideri la propagazione del suono in campo aperto, ad una distanza di 10 m si avrà un decadimento del livello sonoro di 6 db e così di seguito al raddoppio della distanza.

DISTANZA	DECADIMENTO
0	90
10	84
20	78
40	72
80	66
160	60
250	54
320	52
480	49
640	43

In base alla classificazione stradale di Viale Brigata Marche, il Comune di Treviso ha classificato l'area in oggetto in classe IV con i seguenti livelli limite di emissione:

	periodo diurno (6.00-22.00)	Periodo notturno (22.00-6.00)
CLASSE IV	<b>65 DB (A)</b>	<b>55 DB (A)</b>



Come si vede ad una distanza di 100 ml dalla sorgente i limiti di immissione sono inferiori a quelli indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 che stabilisce per le ore diurne un livello massimo di 65 db.

In ogni caso, dal momento che l'inquinamento acustico è l'unico aspetto che può avere ricadute negative sui siti della Rete Natura 2000, si è stabilito di estendere l'area di influenza del piano in oggetto sulla quale effettuare le valutazioni, per un raggio di 150 ml.

Lo studio del clima acustico dell'area è stato redatto sulla scorta di rilievi in loco e su dati forniti dall'ufficio mobilità del Comune di Treviso; l'osservazione ha fatto desumere che l'unica fonte di rumore è data dall'infrastruttura stradale e in generale da traffico veicolare.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, dal momento che l'ambito è già caratterizzato da urbanizzazione diffusa e traffico veicolare importante, le attività di cantiere non indurranno significativi innalzamenti nei livelli di inquinamento; quando l'intervento andrà a regime, le attività commerciali che andranno ad insediarsi non causeranno sensibile intensificazione dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico.

Per le immissioni di polveri in atmosfera a seguito della demolizione del fabbricato esistente e delle successive opere di ricostruzione, verranno adottate le cautele e gli accorgimenti necessari a limitare gli effetti disturbanti.

#### IDENTIFICAZIONE DI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSANO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Allo stato delle cose non risulta ci sia la possibilità e/o la necessità di sovrapposizioni con altri piani, progetti o interventi all'interno del limite spaziale che si è assunto con l'analisi del punto precedente.

### **FASE 3: Valutazione della significatività degli effetti**

#### DESCRIZIONE DELL'AREA DI ANALISI

L'area di analisi ricade completamente all'esterno del Centro Storico del comune di Treviso e al limite del confine comunale con Carbonera; e altresì all'esterno dei SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest, IT3240031, "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio" e ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio".

Il progetto non prevede alcuna attività che possa alterare o influenzare negativamente il fiume Sile e i siti ad esso legati.

All'interno dell'ambito d'intervento non si rilevano presenze arboree apprezzabili, trattandosi di area agricola attualmente ancora coltivata a seminativo, almeno per la porzione che sarà destinata a verde pubblico, dal momento che le opere di urbanizzazione previste dalla convenzione del 2008 sono in gran parte già eseguite.

Sul limite sud della proprietà è presente un corso d'acqua di modestissima portata, che è però alimentato, oltre che dalle immissioni di acque meteoriche in occasione di precipitazioni, anche da polle di risorgiva una delle quali è presente esattamente nell'unico punto in cui l'ambito d'intervento interessa il corso d'acqua; al fine di preservarla e di renderne possibile la visione, il ponticello previsto al termine della pista ciclopeditone di progetto presenta un "oblò" vetrato.

La vegetazione ripariale presente sul limitare del corso d'acqua è esterna all'ambito d'intervento e non verrà compromessa; si fa osservare inoltre che questa preesistenza è contigua non alle aree destinate all'edificazione, bensì al vasto polmone del verde pubblico che ha un'estensione di circa 14.000 mq.

## CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 IN COMUNE DI TREVISO

(formulario standard Natura 2000 e cartografia degli habitat approvata con DGRV 2816/2009)

### **ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio".**

Tipo di sito: H

Codice sito: IT3240019

Nome sito: "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio".

Data di compilazione: 09/1999

Data di aggiornamento: 10/2012

Data di classificazione: 08/1999

Localizzazione: Longitudine E12° 18' 21" – latitudine 45° 38' 8"

Superficie: ha 539

Lunghezza: km. 31

Regione Bio-Geografica: Continentale

#### DESCRIZIONE DEL SITO

##### **Tipo di habitat**

	%
Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	30
Culture cerealicole estensive	23
Praterie umide, praterie di mesofite	15
Praterie migliorate	10
Corpi d'acqua interni (stagnanti o correnti)	10
Arboreti (frutteti, vivai, vigneti, dehesas)	10
Altro	2

Il sito è costituito da tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamento fluviale spesso compenetrati, ti pici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton Pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea Minoris*), da cariceti e canneti (*Magnocaricion Elatae* e *Phragmitum*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea Purpureae* e *Alnetea Glutinosae*.



Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (*Nycticorax nycticorax*, *Ardeola Ralloides*, *Ixobrychus minutus*) e per i rallidi (*Porzana Porzana*, *Rallus Aquaticus*) e quale zona di corrente migratoria N-S.

Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente.

Importante la presenza di entomofauna palustre relitta.

Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per rapaci diurni.

#### Habitat elencati in All. A della Direttiva 92/43/CEE

Codice	% copertura	Rappresentatività	Sup. relativa	Conservazione	Valutazione globale
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	6	Buona	0%-2%	Media	Media
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncolium fluitantis</i> e <i>Challitrico-Batrachion</i>	5	buona	0%-2%	Buona	Buona

#### Vulnerabilità

Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazione di aree adiacenti e coltivazioni.

**SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest”.**

Tipo di sito: b

Codice sito: IT3240028

Nome sito: “Fiume Sile: dalle sorgenti a Treviso ovest”

Data di compilazione: 06/2004

Data di aggiornamento: 10/2013

Data di classificazione: 07/2006

Localizzazione: Longitudine E12° 4' 41” – latitudine 45° 38' 49”

Superficie: ha 1490

Lunghezza: km. 52

Regione Bio-Geografica: Continentale

DESCRIZIONE DEL SITO:

**Tipo di habitat**

	%
Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	25
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Corpi d'acqua interni (stagnanti o correnti)	65
Altro	5

Il sito è costituito da risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Shoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae-Molinietam coerulae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo-Sietum erecto-Submersi*.

### Habitat elencati in All. A della Direttiva 92/43/CEE

Codice	superficie	Rappresentatività	Sup. relativa	Conservazione	Valutazione globale
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	372,5	Buona	0%-2%	Buona	Buona
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncolium fluitantis</i> e <i>Challitrico-Batrachion</i>	74,5	Buona	0%-2%	Buona	Buona
6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	596,0	Buona	0%-2%	Media o limitata	Buona
7210 Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	298,0	Buona	0%-2%	Eccellente	Buona
7230 Torbiere basse alcaline	149,0	Buona	0%-2%	Media o limitata	Buona

**SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio".**

Tipo di sito: I

Codice sito: IT3240031

Nome sito: "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio".

Data di compilazione: 07/2004

Data di aggiornamento: 10/2012

Data di classificazione: 06/2004

Localizzazione: Longitudine E12° 18' 49" – latitudine 45° 37' 52"

Superficie: ha 753

Lunghezza: km. 103

Regione Bio-Geografica: Continentale

DESCRIZIONE DEL SITO

**Tipo di habitat**

	%
Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	10
Colture cerealicole estensive	22
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	5
Corpi d'acqua interni (stagnanti o correnti)	50
Arboreti (frutteti, vivai, vigneti, dehesas)	3
Altro	5

Il sito è costituito da tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamento fluviale spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton Pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea Minoris*), da cariceti e canneti (*Magnocaricion Elatae* e *Phragmition*).

Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea Purpureae* e *Alnetea Glutinosae*.

Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (di origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.



### Habitat elencati in All. A della Direttiva 92/43/CEE

Codice	% copertura	Rappresentatività	Sup. relativa	Conservazione	Valutazione globale
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	10	Buona	0%-2%	Buona	Media
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncolium fluitantis</i> e <i>Challitrico- Batrachion</i>	10	Buona	0%-2%	Buona	Media

### Vulnerabilità

Interventi per l'assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

## DESCRIZIONE DEGLI HABITAT ELENCATI NEI FORMULARI STANDARD DI CUI ALL'ALL. I DIRETTIVA 92/43/CEE DEI SITI:

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"  
SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"  
SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

### 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza al margine dei corsi d'acqua e di boschi igromesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

Possono essere distinti due sottotipi principali: comunità di megaforbie igro-nitrofile planiziali collinari, più raramente montane; comunità di megaforbie igrofile dei piani da alto-montano ad alpino.

### 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati florali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbrellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

### 91EO Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxus excelsior* (*Alnopadion, Alnion-Incanae, Salicion albae*)

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. Presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati e nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macroclima temperato, ma penetrano anche quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

91LO Querceti di roveri illirici (*Erytronio-Carpinion*)

Boschi mesolidi a dominanza di *Quercus robur*, *quercus petraea*, *Quercus cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco di humus. L'habitat si distribuisce prevalentemente nel piano mesotemperato sia nel settore Alpino-Orientale che lungo la catena appenninica.

6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)

Praterie polo specifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico, ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-Meso. Supra-temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae e in tal caso considerate prioritarie (\*). Per quanto riguarda l'Italia Appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla presenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei.

7210\* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Formazioni emergenti azonali a dominanza di *Cladium mariscus*, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata, ma presenti anche nei territori a bioclina Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze *Caricion davallianae* e *Phragmition*.

7230 Torbiere basse alcaline

Torbiere basse alcaline legate a sistemi di zone umide, del tutto o per la maggior parte occupati da comunità torbigene a dominanza di carici calcicole di piccola taglia e muschi bruni. Si sviluppano su suoli permanentemente inondati da acque calcaree, soligene o topogene, ricche di basi, con falda superficiale (la formazione di torba avviene generalmente in acqua).



SPECIE DI UCCELLI ELENCATI ALL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA  
2009/147/CE PER I SITI :

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"

SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"

SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

**A021 *Botaurus stellaris***

**Tarabuso**

Specie politipica. Molto elusivo, può essere confuso con individui giovani di Nitticora che hanno dimensioni inferiori e macchie bianche (anziché nere) sul dorso e sulle ali. L'areale riproduttivo comprende l'Europa e l'Asia; in Europa è molto frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna.

Specie inserita in Allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979 e specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

**A022 *Ixobrychus minutus***

**Tarabusino**

Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente, naturali o artificiali anche di ridotta estensione con vegetazione riparia diversificata. Predilige fragmiteti misti a cespugli e alberi sparsi. Localmente in piccoli bacini presso abitazione o strade, in ambienti coltivati e di risaia. In migrazione frequenta anche centri abitati, piccole isole al largo e aree montane.

Specie inserita in Allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979 e specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

**A023 *Nycticorax nycticorax***

**Nitticora**

Ardeide di piccola taglia dal profilo tozzo.

Vive presso le acque dolci, dove la profondità non è elevata. In Italia è una specie migratrice regolare, nidificante e parzialmente svernante. Nidifica in colonie sugli alberi o nei canneti. Ha una nidiata per ogni stagione. Nidifica in colonie e spesso ci possono essere più di una dozzina di Nitticore ch

nidificano sullo stesso albero. Il nido è costruito vicino al tronco o alla biforcazione dei rami.

#### **A024 *Ardeola ralloides***

##### **Sgarza ciuffetto**

E' un airone di dimensioni medie con ali bianche che contrastano con il resto del piumaggio giallo-ocra. La maggior parte delle colonie risulta in associazione con altri Ardeidi, prevalentemente Nitticore e Garzette, sia su alberi e cespugli sia in canneti.

#### **A026 *Egretta garzetta***

##### **Garzetta**

Simile a un piccolo airone, presenta un piumaggio bianco con becco e zampe nere e dita gialle. In volo la garzetta presenta la sagoma tipica degli Airini con testa retratta tra le spalle, il collo piegato a Z e le ali battute lentamente. Come tutti gli Ardeidi vive negli ambienti lacustri, presso i fiumi e i laghi dove trova il cibo costituito da piccoli pesci, molluschi, insetti acquatici, gamberi oltre a piccoli anfibi che caccia camminando e che cattura con velocissimi movimenti.

#### **A029 *Ardea purpurea***

##### **Airone rosso**

E' presente dalla prima metà di marzo alla fine di agosto. Nidifica in zone umide d'acqua dolce con fragmiteti e tifeti maturi e fitti, in boschetti igrofili su terreni paludosi con acque basse circondati da risaie e corsi d'acqua; localmente in boschi planiziali di medio-alto fusto e in macchie di tamerii. In migrazione frequenta zone umide costiere e interne ricche di vegetazione emergente. Localmente litorali marini e vallate alpine.

Specie inserita in Allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979 e specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

#### **A073 *Milvus migrans***

##### **Nibbio bruno**

Nidifica in zone boschive mature miste di latifoglie, in ambienti planiziali o rupestri, circondati da zone aperte, terrestri o acquatiche, utilizzate per alimentarsi (preferibilmente discariche di rifiuti urbani, allevamenti ittici e avicoli); localmente in pinete litoranee, boschi sempreverdi mediterranei,



parchi patrizi, zone aride con boschetti o pareti rocciose, steppe e coltivazioni estensive alberate, aree boscate suburbane. In migrazione frequenta un'ampia varietà di ambienti, dalle coste marine alle zone montuose.

**A081 *Circus aeruginosus***

**Falco di palude**

Frequenta i luoghi umidi con argini ricchi di canneti. Le zone di caccia sono spesso localizzate in aree ecotonali (fasce erbose retro dunali fino agli ambienti agrari circostanti).

Per la nidificazione necessita di habitat dominati da canneti estesi e alternati a specchi d'acqua.

Specie inserita in Allegato 2 e 3 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979. Specie inserita nell'allegato I del Regolamento UE 338/97, che disciplina l'applicazione della "Convenzione sul commercio internazionale di specie di flora e fauna minacciate di estinzione.

Specie specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

**A082 *Circus cyaneus***

**Albanella reale**

In migrazione e svernamenti frequenta ambienti aperti, generalmente erbosi, pianeggianti e montani, fino a notevoli quote. In Pianura Padana si osserva in coltivi con fossati, prati, margini di zone umide costiere e interne, zone golenali, incolti erbosi; localmente in garighe, bacini di bonifica, aree aeroportuali.

**A094 *Pandion haliaetus***

**Falco pescatore**

In migrazione frequenta vari tipi di ambienti umidi costieri e interni, con osservazioni ripetute in aree alpine a quote anche elevate. Sverna in lagune e stagni costieri, localmente in laghi artificiali interni. Casi di nidificazione in zone costiere rocciose e piccole isole, con nidi su falesie, scogliere o pinnacoli di roccia.



**A119 *Porzana porzana*****Voltolino**

Le conoscenze su status e distribuzione sono generiche e lacunose a causa del comportamento elusivo della specie e della mancanza di indagini specifiche. Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferme o lente, naturali o artificiali anche di ridotta estensione, con fondali poco profondi, bordate da fitta vegetazione erbacea (preferibilmente cariceti) e alberi sparsi; localmente in acque costiere salmastre, cave abbandonate. Vasche di zuccherifici. In migrazione frequenta diversi tipi di ambienti.

**A197 *Chlidonias niger*****Mignattino**

Nidifica tipicamente in risaie e saltuariamente in zone aperte paludose aperte d'acqua dolce naturali o artificiali. In migrazione frequenta anche laghi, fiumi a corso lento, canali, acquitrini, lagune, saline, estuari e aeroporti costieri. Osservato in ambiente alpino fino a quote relativamente elevate.

Specie inserita in Allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979 e specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

**A229 *Alcedo atthis*****Martin pescatore**

Nidifica preferibilmente in zone umide d'acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire scarpate e pareti sabbiose e argillose, meglio se prive di vegetazione; localmente sui bordi di strade sterrate anche distanti dall'acqua e su sponde rocciose lacustri. Frequenta anche piccoli porti per l'attività trofica. Sopporta acque eutrofizzate purché ricche di fauna ittica, ma non quelle con insufficiente portata minima estiva. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti.

**A338 *Lanius collurio*****Averla piccola**

Nidifica in ambienti di margine o mosaici caratterizzati da zone aperte (incolti, praterie, pascoli, seminativi) e vegetazione arborea e arbustiva (boschi di latifoglie, foreste ripariali, arboricoltura, vigneti, frutteti, filari e siepi). In collina e in montagna preferisce i versanti esposti a sud.

SPECIE DI MAMMIFERI ELENCATI ALL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA  
92/43/CEE PER I SITI :

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"

SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"

SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

**1304 *Rhinolophus ferrumequinum***

**Ferro di cavallo maggiore**

Durante lo svernamento è un tipico abitatore di cavità sotterranee naturali e artificiali con temperature di 7-12°, raramente inferiori; d'estate colonizza anche soffitte tranquille e di grandi dimensioni, fessure rocciose e cavi degli alberi. Per mantenere il bilancio idrico necessita della presenza di acqua nel raggio di circa 2-5 km dal rifugio utilizzato. Le aree di foraggiamento sono in zone con copertura arborea e arbustiva sparsa, su pendici collinari, presso pareti rocciose e nei giardini.

Specie inserita in Allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della "Convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979 e specificatamente protetta dall'art. 2 della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"; è considerato vulnerabile dall'IUCN (International Union for Conservation of Nature).

**1324 *Myotis myotis***

**Vespertilio maggiore**

Predilige le aree di bassa altitudine e si alimenta nelle aree forestali a latifoglie con sottobosco rado e spazi aperti con copertura erbacea bassa (pascoli, prati falciati, frutteti a conduzione tradizionale) prossimi ad aree forestali. Le colonie riproduttive utilizzano edifici o cavità naturali e artificiali e gli individui isolati sono stati osservati in cavità arboree e cassette nido.



## SPECIE DI ANFIBI E RETTILI ELENCATI ALL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE PER I SITI :

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"

SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"

SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

### **1215 *Rana latestei***

#### **Rana di Lataste**

La rana di Lataste è molto simile alle sue due specie cugine, la rana agile e la dalmatica. L' habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purchè con sottobosco non lavorato. Iiberna a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmenti correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.

Specie inclusa negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e nell'allegati II della Convenzione di Berna. è considerata vulnerabile dall'IUCN (International Union for Conservation of Nature).

### **1220 *Emys orbicularis***

#### **Testuggine palustre**

L'*E. orbicularis* preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. La si trova in stagni, fossati, paludi, fiumi e canali, in zone ricche di vegetazione acquatica e dove la corrente dell'acqua è più lenta. Vive anche nelle acque salmastre come ad esempio le foci dei fiumi e le lagune costiere. È possibile trovarla anche in ambienti artificiali quali canali di irrigazione, laghetti nei parchi cittadini e in ogni habitat favorevole. L'home range individuale varia dai 600 ai 1600 m<sup>2</sup>; rispetto alle femmine i maschi hanno esigenze di spazio minori. Sverna in acqua affondandosi nel fango. E' abbastanza diffusa ma ha subito una drastica riduzione essendo legata ad ambienti paludosi che stanno rapidamente scomparendo dal nostro territorio.



SPECIE DI PESCI ELENCATI ALL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA  
92/43/CEE PER I SITI :

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"  
SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"  
SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

**1097 *Lethenteron zanandreae***

**Lampreda di ruscello**

Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. *L. zanandreae* si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. Predilige per lo stato larvale i tratti più a valle dei corsi d'acqua dove la corrente è moderata e vive infossata nel substrato sabbioso o fangoso.

E' considerata vulnerabile dall'IUCN

**1991 *Sabanejewia larvata***

**Cobite mascherato**

Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.

**1149 *Cobitis tenia***

**Cobite comune**

Il cobite comune ha una notevole valenza ecologica, popola sia i corsi d'acqua pedemontana sia i lenti corsi d'acqua di pianura a fondo melmoso e sabbioso.

E' una specie inclusa nell'Allegato II della Direttiva CEE 92/43 del 21 maggio 1992.

SPECIE DI INVERTEBRATI ELENCATI ALL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE PER I SITI :

ZPS IT3240019 "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"

SIC IT3240028 "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"

SIC IT 3240031 "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"

**1088 *Cerambyx cerdo***

**Capricorno maggiore**

La specie è tipica dei querceti maturi, dalle quote di pianura fino a quelle collinari; in particolare colonizza grandi vecchi alberi esposti al sole anche in ambienti urbani (parchi, alberature stradali). Oltre alle querce la specie colonizza anche altre essenza decidue.

Specie inclusa nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e nell'allegati II della Convenzione di Berna.

**1092 *Austropotamobius pallipes***

**Gambero di fiume**

Si trova di solito in acque correnti limpide, ben ossigenate e moderatamente fredde, tipiche dei piccoli corsi d'acqua montani-collinari, nonché in quelle dei tratti alti dei grandi fiumi o addirittura dei laghi, purché ricevano un apporto costante di acque fresche. La specie colonizza fondali ciottolosi, ghiaiosi, sabbiosi purché l'ambiente sia ricco di rifugi come anfratti rocciosi, tronchi e ceppi sommersi, radici di alberi, banchi di macrofite, lettiere di foglie e rami, e tane scavate dagli individui stessi lungo le rive.

La specie è considerata in pericolo in base ai criteri dell'IUCN.

## IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI (habitat e specie) DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO.

La valutazione riguarda gli elementi (habitat e specie) presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti (interamente o parzialmente) all'interno dell'ambito entro il quale l'intervento esplica i suoi effetti.

### HABITAT

CODICE	DENOMINAZIONE	PRESENZA NELL'AREA OGGETTO DI ANALISI	POTENZIALI EFFETTI DEL PROGETTO	POTENZIALE VULNERABILITA' A CAUSA DEL PROGETTO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	NO Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del <i>Ranuncolon fluitantis Callitricho-Batrachion</i>	NO Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	NO Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO
6410	Prateria con molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	NO Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie di <i>Caricion devallianae</i>	NO Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO
7230	Torbiere basse alcaline	Habitat esterno all'area di influenza	NO	NO



## SPECIE

GRUPPO	CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	All.Idir. 2009/147/CE	Presenza	Potenziali effetti	Potenziale Vulnerabilità
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A024	<i>Ardeola ralloide</i>	Sgarza ciuffetto	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A052	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A054	<i>Anas acuta</i>	Codone	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO

B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore		NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A094	<i>Pandion Haliaetus</i>	Falco pescatore	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A208	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	/	SI Possibile	NO	NO
B	A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde		SI Possibile	NO	NO
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
B	A339	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	X	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
F	1097	<i>Lethenteron Zanandreae</i>	Lampreda padana	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	/	SI Possibile	NO	NO
F	1991	<i>Sabanejewia Larvata</i>	Cobite mascherato	/	SI Possibile	NO	NO
I	1088	<i>Cerambix cerdo</i>	Cerambice della quercia	/	NO Assenza di ambienti idonei	NO	NO
I	1092	<i>Austropotamobius Pallipes</i>	Gambero di fiume	/	NO Non segnalato per il fiume Sile	NO	NO
					SI		

M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	/	Specie presente in ambiente urbano	NO	NO
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	/	SI Specie presente in ambiente urbano	NO	NO
A	1215	<i>Rana Latastei</i>	Rana di lataste	/	SI possibile	NO	NO
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	Tartaruga palustre	/	SI possibile	NO	NO

INDICAZIONI E VINCOLI AI SENSI DEL D.M. 17 OTTOBRE 2007 N. 184 :  
“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative  
a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale  
(ZPS)”

Sulla base di quanto previsto dal D.M. 184/2007 e dalle modifiche introdotte dal D.M. 22 gennaio 2009, previsioni che valgono solamente per le parti di progetto ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, l'intervento è in ogni caso compatibile con le prescrizioni dell'art. 5 del predetto decreto, non ricadendo in alcuna delle fattispecie vietate; è altresì compatibile con le misure di conservazione specifiche per le tipologie delle singole ZPS di cui all'art. 6 comma 9 del D.M. 184/2007 non ricadendo all'interno di nessuna di quelle elencate per il comune di Treviso.

Per quanto riguarda le misure di conservazione di cui alla DGR n. 2371 del 26 luglio 2006, allo stato attuale sono vigenti solamente per le ZPS IT 3260017 “Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco”, IT 3260018 “Grave e Zone umide del Brenta”, IT3210018 “Basso Garda” e IT3220005 “Ex cave di Casale- Vicenza”.

Sempre la citata DGR 2371/2006 ha imposto la redazione dei piani di gestione delle ZPS; con successiva DGR 4572/2007 ha individuato i soggetti competenti alla redazione dei piani di gestione e con DGR 4241/2008 ha fornito le indicazioni operative, ribadendo i principi di concertazione e partecipazione già previsti dalla L.R. 11/2004.



I piani di gestione hanno lo scopo garantire un soddisfacente grado di conservazione delle ZPS in ordine agli habitat naturali e seminaturali di flora e fauna per i quali il sito di interesse comunitario è stato individuato.

Si precisa che al momento, benché nell'agosto 2010 sia stata redatta la bozza definitiva del "Piano di gestione della ZPS IT3240019 ", gli strumenti, ancorchè adottati, non risultano vigenti.

### IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SUI BERSAGLI (habitat e specie vulnerabili) E VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO. FASE DI CANTIERE – TABELLA 3

Fattori perturbativi All. B Dgr 2299/2014	Vettore	Effetti diretti	Effetti indiretti	Bersagli
Cod. E01.01 Urbanizzazione continua	/	Disturbo	Disturbo a specie faunistiche	Nessuno
Cod. G01.03.02 Attività con veicoli motorizzati	/	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessun aspetto vulnerabile
Cod. H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto.	aria	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessun aspetto vulnerabile
Cod. H05.01 Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi	Suolo	/	/	Nessuno
Cod. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Aria	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessuno

IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SUI BERSAGLI (habitat e specie vulnerabili) E VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO. FASE DI ESERCIZIO – TABELLA 4

Fattori perturbativi All. B Dgr 2299/2014	Vettore	Effetti diretti	Effetti indiretti	Bersagli
Cod. G01.03.02 Attività con veicoli motorizzati	/	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessuno
Cod. H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto.	aria	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessuno
Cod. H05.01 Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi	Suolo	/	/	Nessuno
Cod. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Aria	/	Disturbo a specie faunistiche	Nessuno

Nelle precedenti tabelle sono stati messi in relazione i fattori perturbativi con i potenziali effetti diretti e indiretti, sia durante l'operatività di cantiere che in fase di esercizio, e i bersagli intesi come habitat, habitat di specie e specie tutelati dai singoli siti della Reta Natura 2000.

#### IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI SINERGICI E CUMULATIVI

Dal momento che tra i bersagli vulnerabili non sono presenti habitat, habitat di specie o specie, non si sono identificati possibili effetti sinergici o cumulativi originati dal piano in oggetto.

## IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSI I QUALI SI PRODUCONO GLI EFFETTI

Gli interventi di attuazione del Piano, sia nella sua fase urbanistica che edilizia, possono riassumersi in quelli tipici di un cantiere, con l'emissione di rumori e polveri, con l'incremento, temporaneo del flusso di mezzi motorizzati e con la produzione di rifiuti.

Il vettore principale si può quindi identificare nell'aria.

## PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI IN RAPPORTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Con riferimento all'Allegato A alla Dgr 2299 del 9 dicembre 2014 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee, per ciascun habitat e specie è stato valutato l'effetto, inteso come incidenza negativa significativa, che si verifica all'interno dell'area di analisi comparando la situazione precedente e la successiva all'intervento in esame.

La verifica del grado di conservazione degli habitat si esplica con tre sottocriteri:

- il grado di conservazione della struttura intesa come comparazione dell'habitat con quanto previsto dal manuale di interpretazione degli habitat anche di altri siti nella medesima regione bioclimatica;
- il grado di conservazione delle funzioni intese come interazioni biotiche e abiotiche e la capacità del loro mantenimento nel caso di influenze sfavorevoli;
- la possibilità di ripristino, qualora alterato, dell'habitat e la sua fattibilità sotto il profilo scientifico e la sua economicità tenendo conto della rarità e del grado di minaccia dello stesso.

La verifica del grado di conservazione delle specie si esplica con due sottocriteri:

- il grado di conservazione degli habitat di specie valutando la struttura e le funzioni in rapporto alla specie in esame;
- la possibilità di ripristino, qualora compromessi, degli habitat in valutandone la fattibilità scientifica ed economica in considerazione del grado di minaccia e della rarità della specie minacciata.

Tranne che nel caso in cui le incidenze riconosciute fossero di livello non significativo, saranno forniti gli areali nei quali ciascun habitat e/o specie



subisce gli effetti in formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.

Secondo quanto indicano le nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard, il grado di conservazione degli habitat e delle specie sono definiti come segue:

#### HABITAT

STRUTTURA	FUNZIONI CON PROSPETTIVE ECCELLENTI	FUNZIONI CON PROSPETTIVE BUONE	FUNZIONI CON PROSPETTIVE MEDIOCRI O SFAVOREVOLI
ECCELLENTE	A	A	A
BEN CONSERVATA	A	B	B se ripristino possibile con impegno Medio
			C se ripristino difficile
MEDIAMENTE O PARZIALMENTE DEGRADATA	B se ripristino possibile con impegno Medio	B se ripristino facile	C
	C se ripristino difficile	C se ripristino possibile con impegno Medio o difficile	

A:conservazione eccellente; B conservazione buona; C conservazione media o limitata

#### HABITAT DI SPECIE

RIPRISTINO	ELEMENTI IN CONDIZIONI ECCELLENTI	ELEMENTI BEN CONSERVATI	ELEMENTI IN CONDIZIONE DI MEDIO O PARZIALE DEGRADO
Ripristino facile	A	B	B
Ripristino possibile con impegno medio	A	B	C
Ripristino difficile	A	C	C

A:conservazione eccellente; B conservazione buona; C conservazione media o limitata

La significatività degli effetti è valutata in quattro livelli:

- incidenza non significativa
- bassa
- media
- alta

sulla base dei seguenti criteri

VARIAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DEL BERSAGLIO	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'
Il grado di conservazione dell'habitat o della specie all'interno dell'area di influenza del piano o progetto, non subisce variazioni dall'esecuzione dello stesso	Incidenza non significativa
Il grado di conservazione dell'habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce una riduzione da Eccellente (A) a Buona (B)	Incidenza bassa
Il grado di conservazione dell'habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce una riduzione da Buona (B) e Media o limitata (C)	Incidenza media
<p>Il grado di conservazione dell'habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce una riduzione da Eccellente (A) a Media o limitata (C)</p> <p>o</p> <p>Il grado di conservazione dell'habitat o della specie all'interno dell'area di influenza è Media o limitata (C) e subisce un ulteriore peggioramento a seguito della realizzazione del progetto</p> <p>o</p> <p>L'habitat o la specie che subiscono il declassamento del grado di conservazione a seguito della realizzazione del progetto sono prioritari</p>	Incidenza alta

## CONCLUSIONI

Sulla base dello studio fin qui esposto, non si identificano aspetti negativi indotti dalla "Variante 1 al Piano di Lottizzazione Panigai" che siano influenti per gli obiettivi di conservazione perseguiti all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

## STIMA DELL'INCIDENZA SULLE SPECIE DI CUI ALLA DIRETTIVA 2009/147/CE DI CUI AGLI ALL. I e II e IV DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE TABELLA 5

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI DIRETTI	EFFETTI INDIRETTI	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	NO	NO	Nulla	Nulla
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	NO	NO	Nulla	Nulla
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	NO	NO	Nulla	Nulla
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	NO	NO	Nulla	Nulla
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	NO	NO	Nulla	Nulla
A024	<i>Ardeola ralloide</i>	Sgarza ciuffetto	NO	NO	Nulla	Nulla
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	NO	NO	Nulla	Nulla
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino	NO	NO	Nulla	Nulla
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	NO	NO	Nulla	Nulla
A054	<i>Anas acuta</i>	Codone	NO	NO	Nulla	Nulla



A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	NO	NO	Nulla	Nulla
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	NO	NO	Nulla	Nulla
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	NO	NO	Nulla	Nulla
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	NO	NO	Nulla	Nulla
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	NO	NO	Nulla	Nulla
A094	<i>Pandion Haliaetus</i>	Falco pescatore	NO	NO	Nulla	Nulla
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	NO	NO	Nulla	Nulla
A208	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	NO	Disturbo da rumore e presenza umana	Nulla	Nulla
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	NO	NO	Nulla	Nulla
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	NO	NO	Nulla	Nulla
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	NO	SI Possibile	Nulla	Nulla
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	NO	NO	Nulla	Nulla
A339	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	NO	NO	Nulla	Nulla
1097	<i>Lethenteron Zanandreaei</i>	Lampreda padana	NO	NO	Nulla	Nulla
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	NO	NO	Nulla	Nulla
1088	<i>Cerambix cerdo</i>	Cerambice della quercia	NO	NO	Nulla	Nulla

1092	<i>Austropotamobius Pallipes</i>	Gambero di fiume	NO	NO	Nulla	Nulla
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	NO	Disturbo da rumore e presenza umana	Nulla	Nulla
1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	NO	Disturbo da rumore e presenza umana	Nulla	
1215	<i>Rana Latastei</i>	Rana di lataste	NO	NO	Nulla	Nulla
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Tartaruga palustre	NO	NO	Nulla	Nulla

## FASE 4 : sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

### DATI IDENTIFICATIVI

PIANO O PROGETTO	PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZTO C2.1 DENOMINATO "PANIGAI"
PROPONENTE	RESIDENZA PANIGAI S.R.L. GORZA DOLORES E CAMILLO GIOMMI LUIGI-DE MARCHI GABRIELLA
AUTORITA' PROCEDENTE	REGIONE DEL VENETO
AUTORITÀ COMPETENTE PER L'APPROVAZIONE	COMUNE DI TREVISO
PROFESSIONISTA INCARICATO DELLO STUDIO	ARCHITETTO PRISCILLA MAZZOLI VIALE CAIROLI 15 – TREVISO
COMUNE INTERESSATO	COMUNE DI TREVISO
DESCRIZIONE SINTETICA	L'INTERVENTO INDAGATO E' LA VARIANTE 1 AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PANIGAI CONVENZIONATO IN DATA 10 GENNAIO 2008 REP. 16275 RACC. 23869 DEL NOTAIO GB DALL'ARMI DI TREVISO; TRATTASI DI MODIFICHE ALLA CONSISTENZA DEI LOTTI E ALLA DESTINAZIONE DEI FUTURI EDIFICI.
CODICE E DENOMINAZIONE DEI SITI Natura 2000 interessati	<b>ZPS IT3240019</b> "FIUME SILE: SILE MORTE E ANSA DI SAN MICHELE VECCHIO"  <b>SIC IT3240028</b> "FIUME SILE DALLE SORGENTI A TREVISO OVEST"  <b>SIC IT 3240031</b> "FIUME SILE DA TREVISO EST A SAN MICHELE VECCHIO"
INDICAZIONE DI ALTRI PIANI, PROGETTI O INTERVENTI CHE POSSONO DARE EFFETTI COMBINATI	NESSUNA



## VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI SUI SITI	IL PIANO NON RISULTA INDURRE ALCUN EFFETTO NEGATIVO SU HABITAT, HABITAT DI SPECIE O SPECIE PRESENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 IN ESAME
CONSULTAZIONE CON ORGANI O ENTI COMPETENTI	NESSUNA

## DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA

RESPONSABILE DELLA VERIFICA	SOURCE OF DATA	LEVEL OF COMPLETENESS OF DATA
ARCH PRISCILLA MAZZOLI	<p><b>Bibliografia</b>  Biondi E., Blasi C., Burrascano S., e altri  Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE Società Botanica Italiana, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  Buffa G., Lasen C., 2010 Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto Direzione Pianificazione territoriale e parchi.  D'Antoni S., Duprè E., La Posta S., Verrucci P., Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva 92/43/CEE Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare-Direzione Generale per la protezione della natura  Direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo per la conservazione degli uccelli selvatici  Direttiva 92/43/CEE del Consiglio Europeo per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche  Mezzavilla F., Bettiol K., Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso. Associazione Faunisti Veneti</p> <p><b>Siti internet consultati</b>  <a href="http://www.faunaItalia.it/ckmap">http://www.faunaItalia.it/ckmap</a>  <a href="http://www.iucn.it">http://www.iucn.it</a>  <a href="http://www.regione.veneto.it">http://www.regione.veneto.it</a>  <a href="http://www.uccellidaproteggere.it">http://www.uccellidaproteggere.it</a>  <a href="http://www.venetoagricoltura.org">http://www.venetoagricoltura.org</a></p>	BUONO

# TABELLA RIASSUNTIVA DI VALUTAZIONE DEGLI HABITA E DELLE SPECIE

HABITAT/SPECIE		PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITA' NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI
Codice e nome					
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	NO	NULLA	NULLA	NO
32 60	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncolium fluitantis</i> e <i>Challitrico-Batrachion</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
64 10	Prateria con Molinia su terreni calcarei,torbosi o argilloso-limosi	NO	NULLA	NULLA	NO
72 10	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
72 30	Torbiere basse alcaline	NO	NULLA	NULLA	NO
A0 04	<i>Tachybaptus rupicoli t</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A0 05	<i>Podiceps cristatus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A0 21	<i>Botarus stellaris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A024	<i>Ardeola ralloide</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A028	<i>Ardea cinerea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A029	<i>Ardea purpurea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A052	<i>Anas crecca</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A054	<i>Anas acuta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A055	<i>Anas querquedula</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A073	<i>Milvus migrans</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A084	<i>Circus pygargus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO




A094	<i>Pandion Haliaetus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A119	<i>Porzana porzana</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A208	<i>Columba palumbus</i>	POSSIBILE	NULLA	NULLA	NO
A221	<i>Asio otus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A229	<i>Alcedo attui</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A235	<i>Picus viridis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A339	<i>Lanius collurio</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1097	<i>Lethenteron Zanandreai</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1991	<i>Sabanejewia Larva</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1088	<i>Cerambix cerdo</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1092	<i>Austropotamobius Pallipes</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	POSSIBILE	NULLA	NULLA	NO
1324	<i>Myotis myotis</i>	POSSIBILE	NULLA	NULLA	NO

1215	<i>Rana Latastei</i>	POSSIBILE	NULLA	NULLA	NO
1220	<i>Emys orbicularis</i>	POSSIBILE	NULLA	NULLA	NO

## ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Al termine della valutazione delle caratteristiche del progetto, delle caratteristiche dei siti inclusi nella Rete Natura 2000, dei potenziali effetti della Variante 1 al Piano di Lottizzazione "Panigai" e la loro significatività in fase di esecuzione che di esercizio, si è giunti alla conclusione che nessun effetto significativo potrà essere indotto sui siti ZPS IT234009 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele vecchio", SIC IT32400028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e SIC IT3200031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio" e quindi non risultano possibili incidenze negative per i siti indagati.

Su tali presupposti si deduce che non è necessario procedere all'ulteriore livello di "Valutazione appropriata" prevista dalla norma e che lo Studio di Incidenza può concludersi con la fase di "Selezione Preliminare" (Screening).

<b>DICHIARAZIONE FIRMATA</b>	
<p>Il sottoscritto architetto Priscilla Mazzoli con la sottoscrizione del presente documento attesta, con ragionevole certezza scientifica, l'impossibilità di verificarsi di effetti negativi a seguito dell'esecuzione del Piano di Lottizzazione denominato "Panigai" sui siti della Rete Natura 2000 ZPS IT234009 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele vecchio", SIC IT32400028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e SIC IT3200031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio".</p> <p>Attesta altresì che il piano indagato nel presente studio è conforme, congruente e aggiornato rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione</p>	
<p>Il professionista</p>  <p>Arch. Priscilla Mazzoli</p> <p>Treviso 30 aprile 2016</p>	



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Treviso 30 aprile 2016

II DICHIARANTE

arch. Priscilla Mazzoli

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
PRISCILLA  
MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
settore architettura

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: COMUNE DI TREVISO  
con sede in TREVISO

Via MUNICIPIO. n. 16, CAP 31100

I Responsabile del trattamento è: COMUNE DI TREVISO  
con sede in TREVISO

Via .MUNICIPIO. n. 16, CAP 31100.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

Treviso 30 aprile 2016

II DICHIARANTE

arch. Priscilla Mazzoli

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
PRISCILLA  
MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
settore architettura  
ARCHITETTO

ALLEGATO F alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

## MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto architetto PRISCILLA MAZZOLI, incaricata/o dalla ditta proponente il Piano di Lottizzazione denominato "Panigai", di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941. Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte. Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

II DICHIARANTE

Treviso **20 GIU. 2016**

arch. Priscilla Mazzoli  
  
ORDINE degli ARCHITETTI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
PRISCILLA  
MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
settore architettura  
ARCHITETTO

*OMISSIS*





ALLEGATOG alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

pag. 1/2

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

La/Il sottoscritta/o MAZZOLI PRISCILLA  
nata/o a TREVISO prov. TV  
il 12/10/1955 e residente in VIA DEGLI ALPINI, N.1/A  
nel Comune di TREVISO prov. TV  
CAP 31100 tel. 0422/430766 fax / email mazzolliemazzoli@tin.it  
in qualità di TECNICO INCARICATO ALLA REDAZIONE DELLO STUDIO DI  
INCIDENZA AMBIENTALE  
del piano – progetto – intervento denominato PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PANIGAI"

**DICHIARA**

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

- ☐ di essere iscritto nell'albo, registro o elenco .....  
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: .....
- ☒ di appartenere all'ordine professionale DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAG-  
GISTI, CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TREVISO .....
- ☒ di essere in possesso del titolo di studio di LAUREA IN ARCHITETTURA .....  
rilasciato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA ..... il 21/03/1980 .....
- ☐ di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di  
aggiornamento, di qualifica tecnica .....

**E ALTRESÌ**

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA  
TREVISO  
**20 GIU. 2016**

II DICHIARANTE

  
ORDINE degli ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI della provincia di TREVISO  
PRISCILLA MAZZOLI  
n° 475  
sezione A settore architettura  
ARCHITETTO

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA  
TREVISO **20 GIU. 2016**

IL DICHIARANTE

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: ...COMUNE...DI...TREVISO....., sede in

con TREVISO Via MUNICIPIO n. 16, CAP 31100

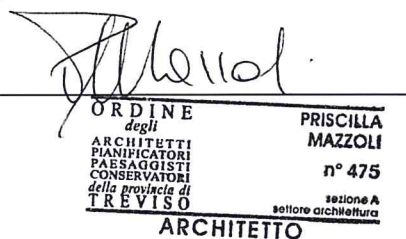
Il Responsabile del trattamento è: ...COMUNE DI TREVISO....., sede in

con TREVISO Via MUNICIPIO n. 16, CAP 31100

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA  
TREVISO, **20 GIU. 2016**

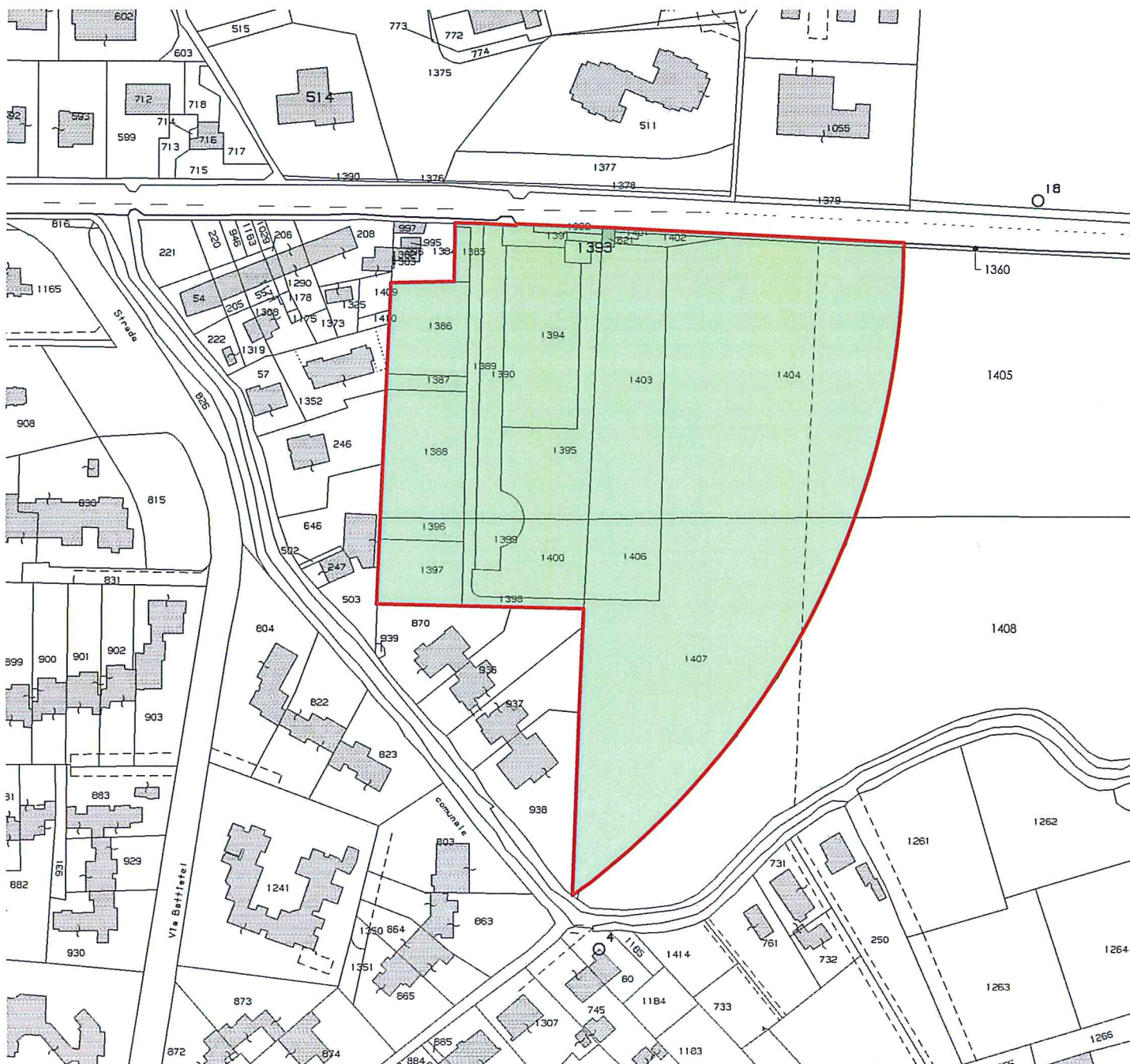
IL DICHIARANTE



*OMISSIS*



scala 1:2000



FOGLIO 18

Mappali n. 1385-1386-1387-1388-1389-1390-

1398-1399-1400 : proprieta' Gorza Camillo e Gorza Dolores

Mappale n. 621: proprieta' Enel SPA

**ORDINE**  
degli  
**ARCHITETTI**  
**PIANIFICATORI**  
**PAESAGGISTI**  
**CONSERVATORI**  
della provincia di  
**TREVISO**

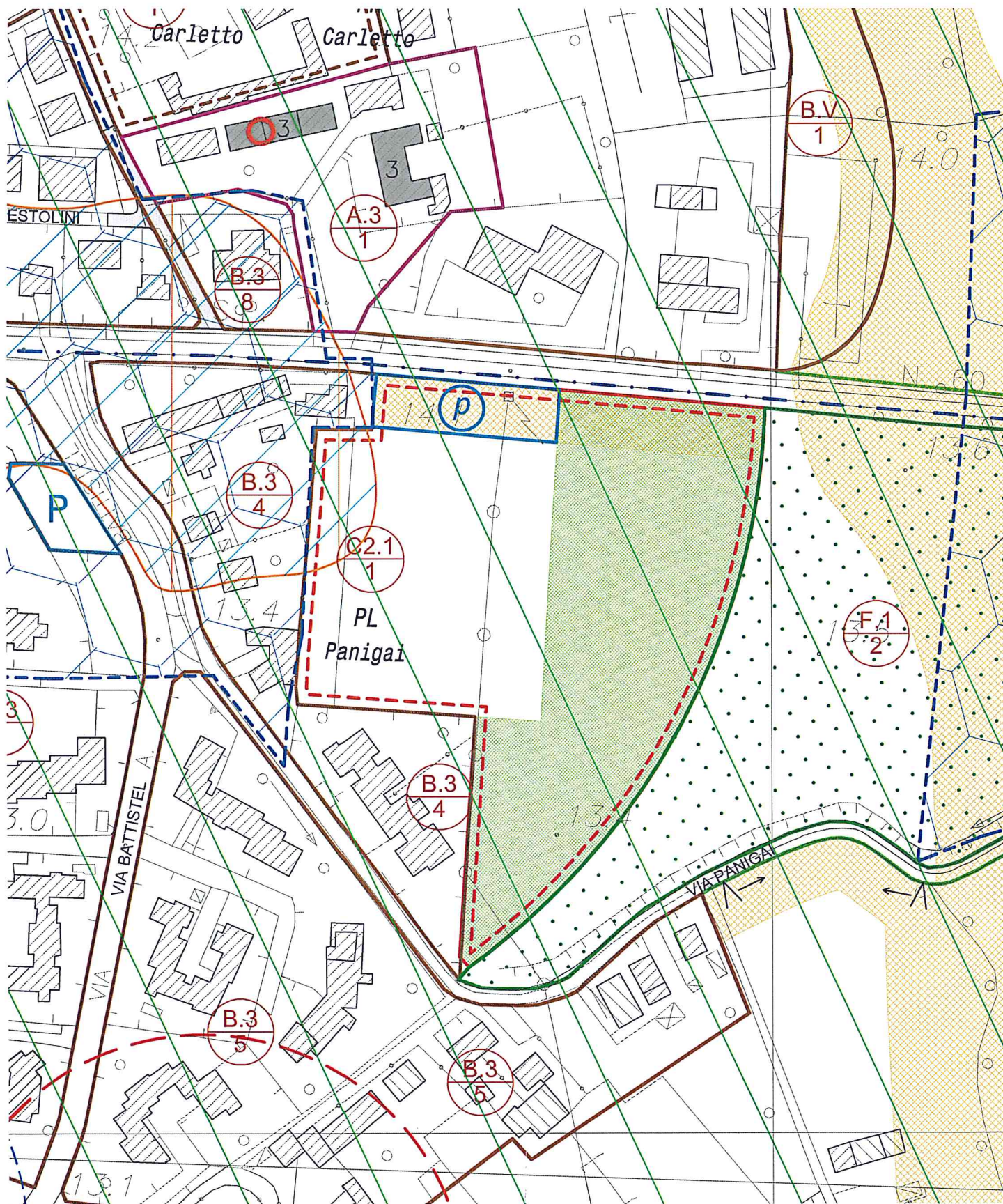
**PRISCILLA**  
**MAZZOL**  
n° 475  
sezione  
settore architettura

**ARCHITETTO**

Treviso, 30.04.2016

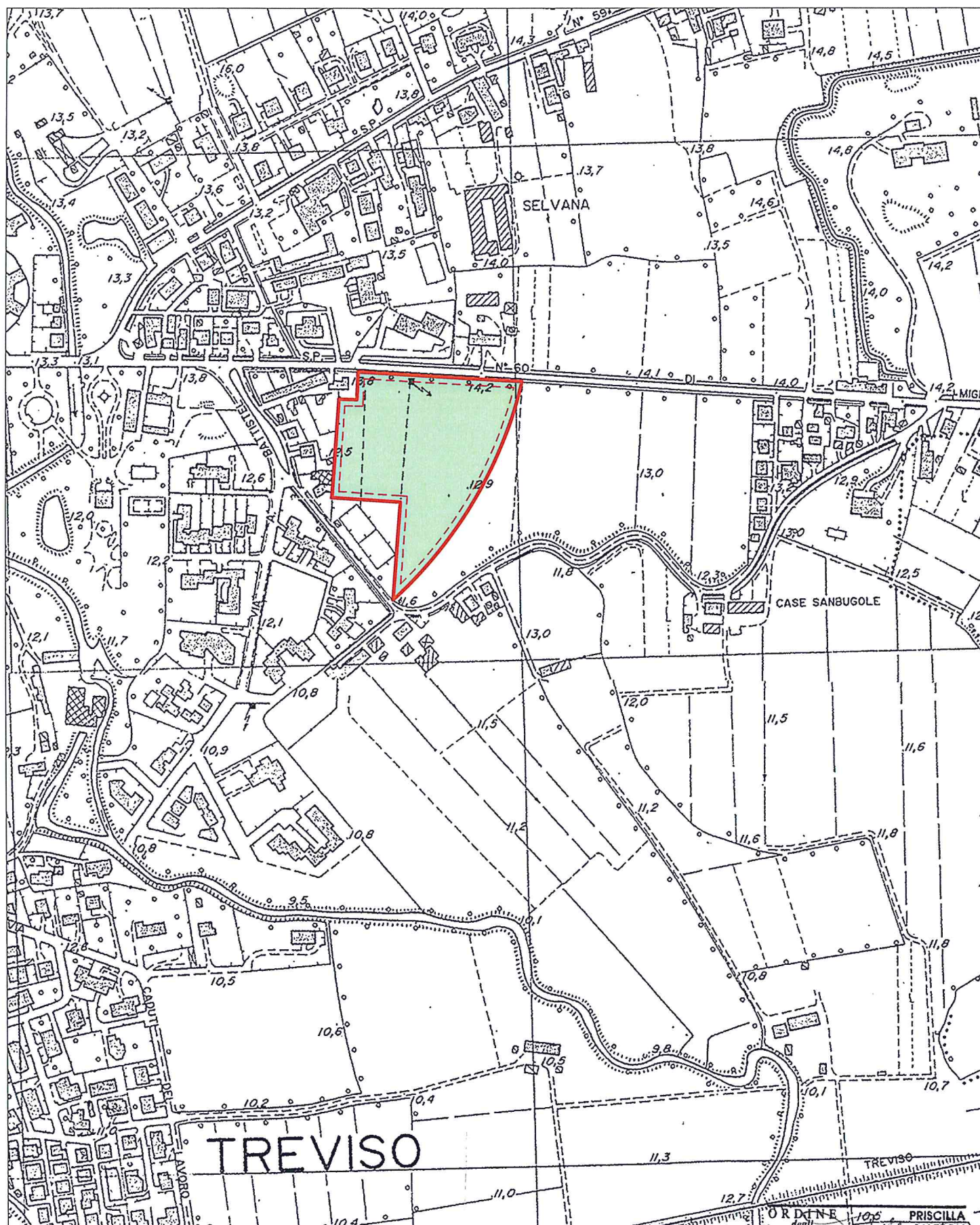


# ESTRATTO DEL P.R.G. DEL COMUNE DI TREVISO - scala 1:2000 -

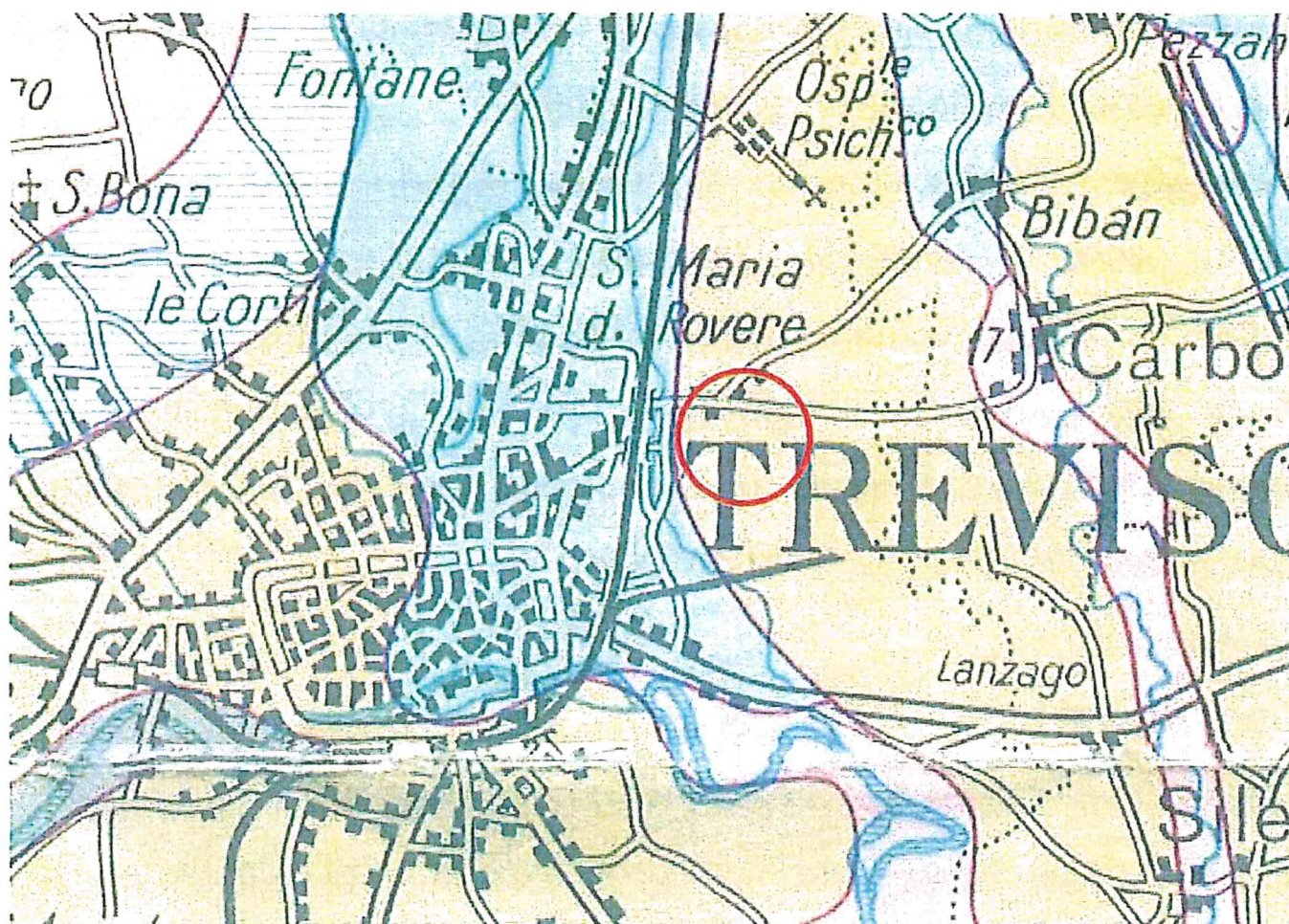


Treviso, 30.04.2016









Terreni calcareo-dolomitici ghiaiosi o ghiaioso-sabbiosi di recente alluvione.



Terreni calcareo-dolomitici sabbiosi, o sabbioso-limosi, spesso misti a ciottoli, o riposanti su ghiaie.



Terreni argillosi o sabbioso-argillosi di antica alluvione in vario stato di decalcificazione e spesso con caranto.

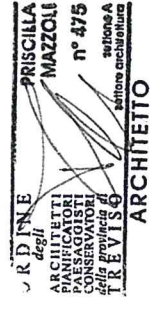
**Figura 1 "Carta dei terreni agrari" . Comel**



DITTA: RESIDENZA PANIGAI S.R.L.  
GORZA CAMILLO E DOLORES  
GIOMMI LUIGI E DE MARCHI GABRIELLA

OGGETTO: 1^ VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PANIGAI"  
SITO IN TREVISO VIALE BRIGATA MARCHE

ALLEGATO ALLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

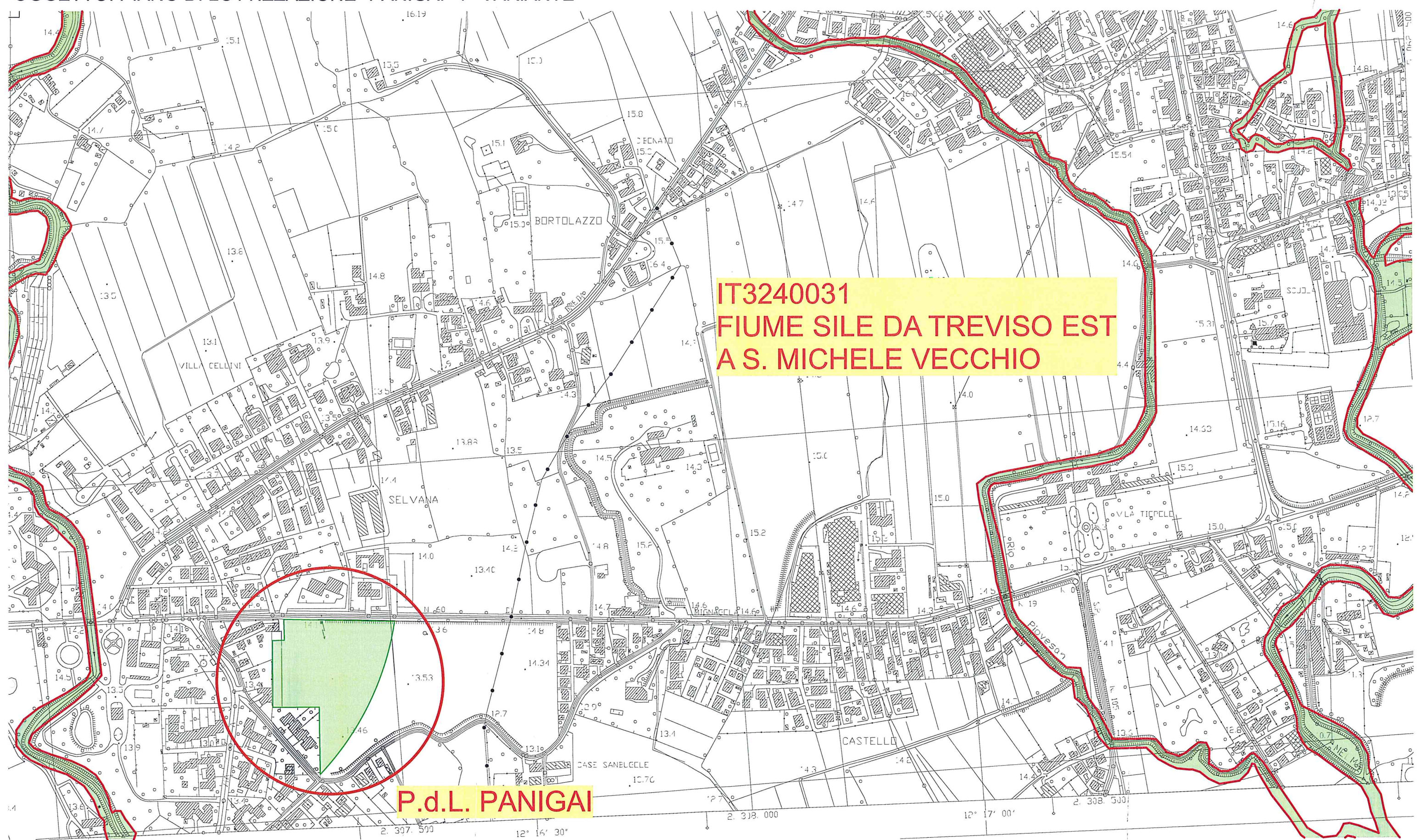




DITTA : RESIDENZA PANIGAI S.R.L.  
GORZA CAMILLO E DOLORES  
GIOMMI LUIGI E DE MARCHI GABRIELLA

ORDINE degli ARCHITETTI  
PRISCILLA MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
TREVISO  
ARCHITETTO

OGGETTO: PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PANIGAI" 1^ VARIANTE







PLANIMETRIA GENERALE scala 1:500

LEGENDA

- PERIMETRO DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE
- AREA ESTERNA AL PERIMETRO DEL PIANO DOVE SONO PREVISTE OPERE DI URBANIZZAZIONE
- SUDDIVISIONE IN LOTTI DELLA SUPERFICIE FONDIARIA (LA POSIZIONE DEGLI ACCESSI E' INDICATIVA)
- LIMITI DI INVILUPPO MASSIMO DEGLI EDIFICI (PER LA PARTE FUORI TERRA)
- PISTA CICLABILE CON DIVERSA PAVIMENTAZIONE O COLORE DELL'ASFALTO IN CORRISPONDENZA DEGLI ACCESSI CARRAI
- PISTA CICLO-PEDONALE SU VERDE PUBBLICO ESEGUITA CON PAVIMENTAZIONE NATURALE IN TERRA STABILIZZATA

DATI METRICI

AMBITO DI INTERVENTO (Superficie territoriale)	24.434,00 MQ
SUPERFICIE FONDIARIA	7.512,00 MQ
PARCHEGGIO PUBBLICO	1.476,00 MQ
VERDE PUBBLICO-PISTA CICLABILE E CICLO PEDONALE	14.048,00 MQ
STRADE E MARCIAPIEDI (compresa fermata autobus)	1.110,00 MQ
LOTTO CABINA ENEL	63,00 MQ
VERDE PRIVATO E ACCESSO PRIVATO	225,00 MQ
TOTALE	24.434,00 MQ
AREA ESTERNA AL PERIMETRO DEL PIANO DOVE SONO PREVISTE OPERE DI URBANIZZAZIONE	419,00 MQ
AREE A VERDE, PERCORSI PEDONALI, CICLABILI E CICLO-PEDONALI	246,00 MQ
SEDE STRADALE	173,00 MQ
TOTALE	419,00 MQ

ORDINE degli ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI della provincia di TREVISO  
PRISCILLA MAZZOLI  
n° 475  
sezione A  
ARCHITETTO

RESIDENZA PANIGAI S.R.L.  
GORZA CAMILLO E DOLORES  
GIOMMI LUIGI E DE MARCHI GABRIELLA

STUDIO ASSOCIATO MAZZOLI

PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PANIGAI" IN TREVISO - SOTTOZONA C2.1  
1ª VARIANTE

PROGETTO  
PLANIMETRIA GENERALE - DATI METRICI

REV:	DATA:	FILE:
MIRANDO MARCELLO MAZZOLI	12/03/2015	DIS. RB
PRISCILLA MAZZOLI	TAV. 08	1227
TREVISO - V.LE CAIROLI 15 - TEL.0423/430766 - e-mail: mazzolimaazzoli@tin.it	RAFFORTO 1: 500	1991







